22-NOV-2023
da pag. 3 / foglio 1

La RAGIONE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fulvio Giuliani
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (0001168)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Leggere fa bene alla Ragione

01168 01168

Maria Vittoria Lazzarini Merloni e Andrea Spiri
L'AMERICA DI CLINTON
Carocci 2023

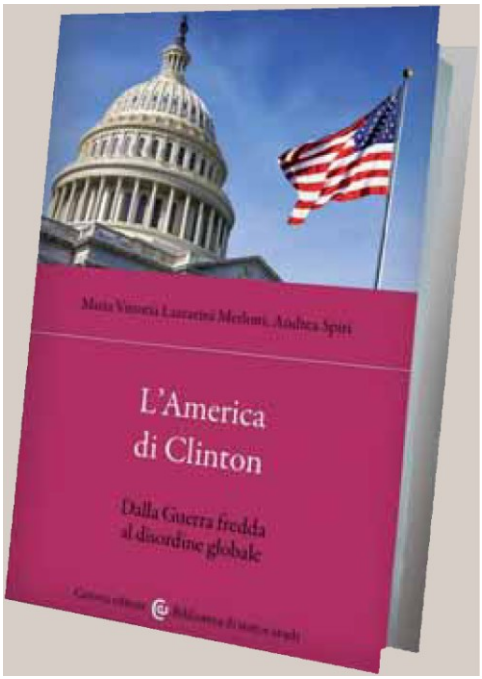
Sembra lontana, ma è la storia di appena ieri mattina. E siccome è una storia vicina, è anche una storia che stiamo ancora vivendo. Ce lo ricordano almeno due delle cose raccontate in questo libro ricco di documenti statunitensi declassificati, vale a dire resi disponibili per la prima volta.

Gli autori sono una ricercatrice presso l'Università Cattolica di Milano e un professore presso la Luiss di Roma. Il sottotitolo del libro, appunto, parla al presente: "Dalla Guerra fredda al disordine globale".

La prima cosa che riporta ai nostri giorni è la Casa Bianca immediatamente prima dell'ingresso del giovane Bill Clinton, nel gennaio del 1993: il suo predecessore, nonché avversario elettorale, era George Bush padre, che aveva ben operato in politica estera e poteva vantare qualche successo, mentre il giovane e vincente sfidante parlava quasi soltanto di economia e politica interna; gli Usa hanno un grande peso nel mondo, ma il mondo non ha un gran peso negli orientamenti elettorali degli americani. Così Bush perse (complice un terzo candidato che gli portò via molti voti). Non sappiamo come andranno le presidenziali l'anno prossimo, ma Biden si trova in questa stessa condizione.

Fra i documenti declassificati vi sono i colloqui fra Clinton ed El'cin, allora alla guida della Russia. Nel 1996 siamo alle sue battute finali e già incombe la figura di Putin. A proposito del Medio Oriente e di Israele, Clinton lo invita a esercitare l'influenza russa affinché l'Iran e la Siria non puntino sulla destabilizzazione utilizzando il terrorismo sciita di Hezbollah. Quel che sarebbe potuto succedere – e poi successe – è che l'estremismo di una parte avrebbe indebolito i trattativisti e fatto vincere l'estremismo anche dall'altra parte. Oggi possiamo misurare le conseguenze di quel che allora la Russia non fece. La differenza fra El'cin e Putin, da questo punto di vista, è che il primo non fu in grado di agire, mentre il secondo agisce scientemente in direzione opposta, cercando lo squilibrio per riconquistare spazi militari e politici alla Russia.

Leggendo questo libro sul passato assai prossimo ci si rende conto del perché del presente e delle necessità per il futuro prossimo.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1168 - L.1763 - T.1763

Superficie 21 %